

Inutilizzati 3,8 milioni di euro sui 10 versati dai cittadini

Sala non dà ai poveri le offerte per l'emergenza Covid

COSTANZA CAVALLI

■ La scorsa primavera, durante i mesi più duri della pandemia, il Comune di Milano aveva avuto l'idea di istituire un Fondo di mutuo soccorso, un borsellino dove raccogliere le offerte dei cittadini e delle aziende

da destinare a opere di solidarietà per le categorie più fragili o per quelle che erano state più colpite dall'emergenza sanitaria.

Poi il Comune si è accontentato di aver avuto l'idea, e dei denari raccolti nel 2020, 13,8 milioni (più 1,7 che erano già a disposizione), ne sono rimasti inutilizzati 3,8. Second

do quanto ha riferito l'assessore al Bilancio Roberto Tasca durante la videoseduta del Consiglio comunale, sono stati allocati 10,4 milioni di "ristori". L'avanzo residuo, ha spiegato Tasca, deriva dal rientro di tre milioni non sfruttati dal bando

Sala non riesce a distribuire le donazioni

Offerte per l'emergenza Covid Il Comune si tiene 3,8 milioni

Beneficenza per 10 milioni, ma è ferma una parte del fondo anti-crisi Fratelli d'Italia attacca: «Soldi bloccati, tradita la fiducia dei milanesi»

messo in piedi da Palazzo Marino, volto al sostegno all'occupazione per le imprese meneghine: il bando puntava ad assegnare contributi per la creazione e la stabilizzazione di posti di lavoro a favore delle microimprese "di vicinato e di prossimità" che sono state più colpite dalla crisi conseguente alla pandemia. Dei 3 milioni e mezzo di euro stanziati per "sostenere la ripresa della città" (così recitava la gara del Comune) ne verranno versati solo 352.400 alle 21 imprese che sono state inserite nella graduatoria.

Il contributo era destinato a sostenere l'assunzione di personale "nella misura dell'80 per cento della spesa sostenuta" e erogato a "12 mesi dalla sottoscrizione del contratto di lavoro": è ben difficile pensare che le microimprese, ingranaggio del sistema economico tra i più penalizzati dalle restrizioni imposte dalla pandemia, potessero prendersi la briga, con un futuro così incerto, di assumere qualcuno: niente fa pensare che i vac-

cini possano portare risultati a breve termine e niente fa sperare che le ondate dei contagi si plachino.

Non solo: quei contributi erano briciole. "L'importo massimo", si leggeva nella determina, "ammonterà a 20mila euro" per le assunzioni a tempo indeterminato full time, mentre sarà di 15mila per "rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato della durata di almeno 12 mesi e per contratti di apprendistato full time".

PREVISIONI ERRATE

La riflessione, in ritardo, sono riusciti a farla anche a Palazzo Marino, sostenendo però che all'epoca dell'istituzione del bando, a luglio (ma l'incentivo venne pubblicizzato a ottobre), si aveva la prospettiva di «una zona gialla permanente». Utopia. Le chiusure autunnali, ha affermato l'assessore, avrebbero poi impossibilitato le aziende ad assumere personale. Nello specifico, Tasca ha rendicontato tutte le destinazioni delle risorse attinte dal fondo mutuo soccorso contabilizzate al 31 dicembre 2020.

Tra le altre, due milioni per i buoni spesa in favore delle famiglie in difficoltà, 1,8 milioni destinati alle Pmi a indirizzo socioeducativo, due milioni per ristori ad

attività culturali e divulgative, altri due milioni a favore della Caritas Ambrosiana e l'Arcidiocesi per l'istituzione del Fondo San Giuseppe, 1,4 milioni circa a favore delle società sportive comunali, 530mila euro stanziati in favore dell'assistenza minori disabili, 700mila per il pagamento di canoni di immobili comunali. Su quest'ultima voce - la quota è andata agli inquilini non commerciali del Comune, per coprire due mesi di affitto dovuti all'amministrazione - il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale Andrea Mascaretti aveva già storto il naso: «Palazzo Marino ha usato donazioni private per consentire ai suoi inquilini di rifondere gli affitti: in sostanza il Comune ha dato soldi a se stesso», osserva l'esponente di Fdi.

NUOVO BILANCIO

Il residuo, ha precisato Tasca, andrà in avanzo vincolato dopo



la votazione del bilancio consuntivo: «Stante la situazione attuale, questa parte di avanzo sarà poi valutata alla luce di nuove allocazioni in sede di bilancio 2021». «Ancora una volta la giunta non è stata in grado di gestire la situazione», ha commentato Mascaretti, «non hanno saputo spendere 3,8 milioni che ora sono bloccati in attesa del nuovo bilancio per essere stanziati di nuovo».

La rete che intrappola quelle donazioni è una trama di incapacità e burocrazia: «In questo momento di grave emergenza il Comune avrebbe dovuto spendere di più per dare risposte immediate ai milanesi, l'obiettivo del 2020 non poteva essere di pareggiare il bilancio e addirittura avanzare dei soldi», prosegue il consigliere, «E oggi i cittadini scoprono che le offerte che avevano fatto non sono state usate. Palazzo Marino non ha saputo rispondere all'emergenza e ha tradito la fiducia dei milanesi che avevano affidato all'amministrazione i loro soldi». Nel frattempo il Comune non ha annullato la tassa sui rifiuti, non ha fatto sconti sugli affitti ai commercianti, non ha alzato la soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale Irpef a 28mila euro di reddito annuo imponibile, come il sindaco Giuseppe Sala aveva promesso nella precedente campagna elettorale.

E non è nemmeno riuscito a mettere dei bagni chimici a disposizione di tassisti, operatori di Amsa e di Atm, forze dell'ordine, operatori di ambulanze, insomma di tutti i lavoratori che prima della pandemia se avevano pipì potevano andare a farla al bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Sala porta pacchi alle famiglie bisognose: parte del fondo di Mutuo Soccorso non è stato distribuito (Fotogramma)